ANNO XX. Giovedì, 4 Aprile 1867 N. 94

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver la fascia rotta cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un numero arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Gaffaellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies ed C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere tassati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE, 3 APRILE

GL'IMPIEGATI

Non sappiamo più in quale giornale ci fu dato di leggere che il signor Ministro delle finanze, in una radunanza privata, dichiarasse come sia necessario di provvedere alla sorte degli impiegati in modo di metterli al riparo dalle troppo frequenti perturbazioni che, oltre di offenderli nei legittimi loro interessi, li percuotono maggiormente nel morale e tolgono ad essi lo zelo e l'amore del pubblico servizio.

Sia mille volte benedetto il signor Ministro delle finanze se mai potesse inculcare queste savie massime a' suoi colleghi e sapesse sopratutto farle applicare con inesorabile severità!

Col nostro sistema di burocrazia, è una questione di vita e di morte, una legge sull'avanzamento degli impiegati accuratamente studiata e rigorosamente eseguita; perchè avendo questa burocrazia in mano l'andamento essenziale di tutti gli affari, una volta che sia scontenta e giustamente scontenta, tutte le cose andranno a soqquadro come minacciano di andare adesso.

In Francia le rivoluzioni più profonde hanno potuto tener dietro le une alle altre e la macchina amministrativa continuò la sua via risparmiando confusioni e danni a cui noi abbiamo dovuto soggiacere, perchè appunto in Francia non si era manomessa quella burocrazia, la quale è destinata ad adempiere le stesse funzioni, qualunque sia il ministero ed anche qualunque sia il governo, e che perciò non dovrebbe mai essere scompaginata.

Non entriamo per ora nel ginepraio del modo speciale con cui questo effetto possa ottenersi. Sarà l'introduzione, nei ministeri, dei segretari generali stabili, uomini di così detta carriera, custodi delle tradizioni amministrative e dirigenti del personale burocratico? Sarà il sistema delle promozioni affidate a Commissioni o Corpi collegiali? Sarà le definizione dei diritti dell'anzianità messi al confronto della facoltà della scelta, come nell'avanzamento degli ufficiali?

Noi non vogliamo entrare, come abbiamo detto, in questa controversia, che sarà tanto più agevolmente risolta quanto più sarà penetrata nel Governo la persuasione profonda della necessità di risolverla. Ma solo vogliamo dire che i ministri stessi, anche senza bisogno di nessuna legge, potrebbero diminuire il guaio che lamentiamo facendo scomparire una delle cagioni che maggiormente contribuiscono a produrlo.

Vogliamo parlare delle promozioni che tutti, o quasi tutti, si permettono di fare al punto di andarsene.

Noi non abbiamo mai veduto un abuso maggiore di questo.

E qui si noti che non vogliamo parlare di quelle nomine che un ministro può fare alla vigilia di ritirarsi dal suo posto e che per la loro importanza possono legare la politica o la responsabilità del successore. Nominare dei prefetti, dei procuratori generali, dei capi delle principali aziende dello Stato il giorno in cui si abbandona la direzione del Ministero è tale irregolarità politica, che non sappiamo nemmeno come possa saltare in mente ad un uomo che, per essere stato ministro, di politica deve pur sapere qualche cosa.

Vogliamo dire solamente di quelle nomine e promozioni che si fanno nel personale subalterno, e colle quali il ministro che parte crede suo debito di mostrare la riconoscenza a coloro che suppone lo abbiano con cura speciale servito. L'uscita d'un ministro dal potere è quasi sempre il segnale d'una promozione su tutta la linea nel personale del suo gabinetto, per cui ne viene evidente la conseguenza:

1° Che di cambiamenti di Ministeri, quanto più ve ne sono, tanto più giovano alle promozioni estemporanee degli impiegati;

2° Che per *fas* o per *nefas*, col mezzo di raccomandazioni od altro, è assolutamente necessario ad un giovane che vuol fare presto la sua strada d'introdursi nel gabinetto di un ministro, specie moderna di paradiso terrestre, da dove non si è cacciati con una spada di fuoco, ma con un buon aumento di stipendio.

Noi dimandiamo a chiunque abbia qualche pratica dei nostri uffici centrali se la storia di una gran parte fra coloro che rapidamente ascesero alle più alte posizioni della gerarchia, non la si può contrassegnare appunto coll'avvenimento del ministro *A* colla caduta del ministro *B*, e dimandiamo se sia cosa da tollerarsi più oltre,

A che cosa serve di mantenere la più rigorosa giustizia nella collazione degl'impieghi, quando periodicamente in queste circostanze, che pur troppo succedono e succederanno ancora frequentemente, si conturba tutta la simmetria degli avanzamenti e si premia frequenti volte l'intrigo a scapi o della laboriosità onesta e costante?

Se un ministro ha richiesto a qualche impiegato un lavoro straordinario, e non crediamo che sia sempre tale quello che si presta nel Gabinetto piuttosto che in un' altra divisione qualsiasi, ha e deve avere il mezzo di gratificarlo, sia sul fondo de' casuali da cui si tolgono appunto le gratificazioni, sia accordandogli, secondo l'impiego, qualche distintivo onorifico che è, o dovrebbe essere, appunto la insegna d'onore degli impiegati straordinariamente zelanti e laboriosi.

Ma ogni ministro dovrebbe ben guardarsi dallo sdebitarsi verso questi collaboratori con promozioni che gettano il malcontento in tutti gli altri e sconvolgono l'armonia del servizio. Quel lavoro infatti che Tizio, Caio, o Sempronio ha prestato in una posizione particolare a cui la sola fiducia del ministro od una speciale sua simpatia lo ha chiamato, potevano prestarlo venti, trenta altri impiegati che fossero stati messi nello stesso posto. Il premio della promozione non è dunque la rimunerazione del servizio o la distinzione data alle doti speciali dell'individuo, ma la conseguenza della scelta fattane dal ministro e quindi può essere spiegata dagli altri come un atto di favore e di parzialità.

In America e nel Canton Ticino ordinariamente al mutarsi d'un amministrazione per far luogo ad una di opposto colore, si mutano quasi tutti gl'impiegati, perchè essendo essi membri del partito a cui si informa l'amministrazione, ne seguono naturalmente le sorti.

In Ispagna è invalsa l'abitudine che un ministro, il quale capisca di non poter sostenersi lungamente al suo posto, rimunera i suoi amici prima d'andarsene, forsanco col pio intento di creare degli imbarazzi a' suoi successori. Noi non possiamo imitare l'America, perchè l'impiegato da noi si riconosce come servitore dello Stato e non di questo o quell'altro ministero; ma dobbiamo guardarci dal seguire le traccie della Spagna, tanto più che pieghiamo evidentemente da quella parte.

I nostri uomini politici sono in buona parte troppo schiavi delle affezioni private e ciò se fa il loro elogio considerandoli come cittadini, fa loro torto invece se li apprezziamo come ministri. Assunto che uno di essi abbia il portafoglio, si può dire con sicurezza chi sarà segretario generale, chi farà un passo nella sua carriera; si può indicare un terzo che diventerà il confidente, l'uomo d'importanza del momento. E questo si ostinano a farlo anche quando sanno che, in parte, da queste amicizie, furono altra volta perduti.

Finiamola adunque e mettiamo un freno agli abusi che già tanto male hanno fatto. Non vogliamo tarpare le ali a nessun ingegno. Nella carriera degli impieghi vi deve essere, come in ogni Stato ben regolato vi ha, sia col mezzo degli esami, sia col mezzo delle periodiche informazioni, la via di sapere chi abbia merito per dirigere e chi abbia solamente diligenza per eseguire; ma ci vogliono norme sicure alla stregua delle quali l'impiegato deve leggere quasi con certezza l'ora del suo avanzamento o la ragione per la quale non può essere promosso. E quando l'impiegato sarà fatto sicuro di essere giustamente considerato, si avrà diritto di essere con lui inesorabile, allorchè spezzasse i vincoli di quella disciplina senza della quale nessun corpo numeroso, anche senza essere militare, può render utili servigi.

IL GENERALE LAMARMORA A BIELLA

Ci scrivono da Biella 2 aprile:

Il generale Alfonso La Marmora rieletto deputato del collegio di Biella accettò di gran cuore il gentile invito dei suoi elettori e Biella ebbe il giorno 31 marzo la sua festa cittadina.

Il generale giungeva verso le 11 antimeridiane in Biella salutato da una salva di applausi per parte di un'immensa folla di popolo che di buon'ora accorreva alla stazione e nella quale notavasi la Rappresentanza Municipale, i presidenti delle Sezioni elettorali dell'intero Collegio, gli ufficiali del battaglione di guardia nazionale, molti ufficiali dell'esercito ora residenti nel circondario e le deputazioni di tre Società di mutuo soccorso, di cui due della città e una del comune di Cosilla.

Nella sala della stazione il generale La-Marmora veniva salutato dal Sindaco, dalla Giunta Municipale e dai rappresenianti del Collegio elettorale e rispondeva commosso al primo che con acconcie parole gli esprimeva la gioia della popolazione biellese nel salutare l'illustre suo Rappresentante.

Nuovi vivissimi applausi accolsero l'apparire del generale La Marmora sulla piazza della stazione ove lo attendevano schierate in ben ordinate file con a capo la rispettiva bandiera e corpo di musica le Società operaie.

La via maestra, da lui percorsa, era imbandierata e in mezzo a un immenso popolo plaudente il generale si condusse al palazzo municipale dove molti cittadini e autorità locali furono a salutarlo.

Verso l'una pomeridiana il generale La-Marmora ent rava nel vasto locale destinato al patriotico banchetto predisposto per 400 coperti. Eaano gli elettori del Collegio che festeggiavano il loro eletto con un vivo entusiasmo a cui il generale mostrossi molto sensibile e commosso. Durante il pranzo la gioia fu unanime e cordiale come avviene appunto nelle adunanze cittadine inspirate da sentimenti di fratellanza e di unione delle varie classi di cui si compone un Collegio elettorale.

Verso il fine dellid mensa sorse primo l'egregio signor avvocato Tarino, sindaco della città, e dopo aver propinato al Re, rivolse parole di congratulazione agli elettori per l'ottima scelta fatta del loro rappresentante nella persona dell'illustre generale La-Marmera le cui virtù e distinte qualità politiche seppe acconciamente rifavare. Venneposcia il marggiore della guardia nazionale cavalier Marandono con brevi ed eleganti parole a proporre un brindisi al deputato, che fu accolto con vivi applausi. Sorse indi il generale Lamarmora e venne salutato ai nuovi e vivissimi applausina cui successe un profondo silenzio e la più viva attenzione perchè tutti pendevano dal suo labbro tutti erano ansiosi della sua parola.

Il deputato biellese parlò a lungo, parlò col cuore, e a noi duole, non potendo per ora riprodurre per intiero il suo discorso, di doverci limitare a darne un cenno di volo.

Il generale ha soddisfatto pienamente all'aspettazione degli elettori: esso assai facilmente provò come la sua vita passata, i suoi atti non abbiano mai avuto altro di mira che il bene del paese, l'amore della patria, il sentimento della giustizia e della moralità: come a lui questi intenti furon sempre di guida nella lunga carriera politica e militare. Egli rivolse uno sguardo retrospettivo alle condizioni del paese prima dell' ultima guerra; parlò di questa e dell' alleanza colla Prussia che egli fin dal 1861 accarezzava. Disse dei bisogni delle popolazioni e delle loro aspirazioni e con quella franchezza, che è propria dell' uomo d'onore, respinse con disdegno le basse accuse a cui fu fatto segno da una parte della stampa, la quale andò tanto oltre da lasciar dubitar persino della sua lealtà.

Qui riscosse applausi frenetici perchè tutti a sostegno di quelle parole avevano innanzi la maschia figura dell' intemerato uomo di Stato. Parlò quindi l' egregio senatore Arnulfo e prendendo le mosse dalle ultime frasi, disse con vivacità che a La-Marmora non occorravano discolpe cogli elettori del collegio di Biella, che fra essi non v' era alcun detrattore dell' altissima fama di intemerato uomo di cui godeva, che ad essi dolevano quelle passioni di partito che da nulla rifuggono e che attentano alle più elevate individualità per le quali fortunatamente risponde tutta una vita contrassegnata da importanti servigi resi alla patria. Cotali parole uscite dal labbro d' uomo che Biella meritamente onora furono accolte con manifesta soddisfazione dall'uditorio perchè con esse il senatore Arnulfo fu l' eco sincera dei sentimenti degli elettori del collegio biellese.

Anche il presidente della sezione principale del collegio elettorale parlò del giubilo degli elettori di aver fra loro il generale La-Marmora.

Il quale ripartiva di Biella coll' ultimo convoglio nuovamente salutato da una gran folla di popolo che era là per dargli l' addio, per ripetergli con immensi applausi la dimostrazione di simpatia e di altissima stima colle quali ebbe a riceverlo al suo arrivare. Noi non dubitiamo che il generale La-Marmora ricorderà con gioia un tal giorno perchè fu giorno di trionfo meritato per la sua condotta politica e per gli alti servigi resi all' Italia.

La commozione che si manifestò sul volto del nostro illustre rappresentante a fronte di tanto affetto dimostratogli ci assicura ch' esso vi corrisponde pienamente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 1 aprile. — Il mese di marzo si è chiuso con un sensibile miglioramento nella pubblica opinione. Le dichiarazioni del Governo di volere camminare risolutamente sulla via delle riforme ed alcune disposizioni tendenti appunto a questo scopo, hanno avuto per effetto di calmare una parte dell'agitazione che si era osservata durante il bollore delle elezioni.

Una maggiore disposizione infine, alla conciliazione fra le varie frazioni del partito costituzionale-governativo si va di giorno in giorno manifestando, in vista anche dei pericoli per l'attitudine che da poco in qua ha preso la politica estera.

Una gran parte degli elettori che hanno votato contro il Governo non si erano appigliati a questo mezzo che per antipatia al sistema finanziario dell'on. Scialoia e non già per chi avesse nella opposizione di sinistra una confidenza illimitata.

Quindi è che molti di costoro non appena hanno potuto vedere che i loro voti sarebbero soddisfatti dagli uomini appartenenti al loro colore politico i quali presentano, ai loro occhi, maggiore guarentigia d' ordine e di stabilità, sono tosto ritornati all'antica bandiera.

Questo movimento in senso conservativo è abbastanza spiegato perchè se ne possa tenere conto come sintomo della situazione.

Ora poi che la questione d'Oriente si fa minacciosa ogni di più, e che dal telegramma di ieri a sera sulla cessione per parte della Russia agli Stati Uniti di tutte le possessioni d'America, si comincia a comprendere essere un giuoco l'acquisto di Costantinopoli promesso in compenso alla Russia, questo grande avvenimento dico è di natura a facilitare maggiormente il movimento di reazione contro le passate dimostrazioni elettorali.

L'impressione prodotta ieri a sera da siffatto annunzio fu immensa, e stamane in Borsa fu anche maggiore. Ognuno comprende tutta la importanza di questo accordo fra i due colossi del vecchio e del nuovo mondo ed una guerra generale è nelle previsioni di tutti.

Il bisogno quindi di un Governo forte e compatto sta naturalmente nei desideri di quanti amano davvero il paese. Inoltre, qui più che altrove gli elementi di disordine hanno rialzato il capo da poco in quà, per cui si sente la necessità di avere al potere persone che sappiano e possano mantenere ferma rispetto alle leggi.

Una gran parte degli attacchi che si muovono ora contro le autorità non sono promossi da altro scopo che per disorganizzare il Governo, e parlo sulla inazione di fronte ai partiti ostili alla monarchia ed all'ordine attuale di cose. Non tutti coloro che si prestano a questa campagna mirano a tale risultato, lo so, ma o essi credono il giuoco più innocuo per le nostre istituzioni di quello che lo sia realmente, o hanno la fiducia di essere in posizione di dominare gli avvenimenti quando li vedessero diventare pericolosi. E di costoro ne esistono parecchi in queste provincie e nella stessa Napoli, i quali naturalmente per poco che il paese si trovasse in pericolo pel fatto di una conflagrazione europea si stringerebbero di nuovo attorno al Governo, ma intanto colla loro condotta impediscono che si formi e si consolidi un Ministero che possa edificare qualche cosa di solido. Finchè questa eventualità si abbia a verificare è dovere della maggioranza di stare unita più che mai, senza però cessare dal fare il possibile per vedere diminuita la falange dei suoi avversari politici.

L'annullamento dell'elezione del 1° collegio ci obbliga ad ingolfarci di nuovo nella lotta elettorale, e questo è un grave inconveniente per la calma che si ha bisogno di vedere ritornare nel pubblico.

I due candidati e quindi i due principii che essi rappresentano, si trovano un' altra volta di fronte. Il generale Avezzana per parte dell'opposizione ed il signor Paolo Francesco De Ruggiero dall'altra. Sebbene, come già vi scrissi in altra mia, questo ultimo non goda molto le simpatie politiche di una certa quantità di elettori di quel collegio, tuttavia per non rovinare l'elezione, avrà egli ancora questa volta i loro suffragi. So che gli amici personali del De Ruggiero hanno ieri a sera tenuta una riunione preparatoria, nella quale fu deciso di promuovere più che mai quella candidatura.

Si comincia anche a notare un certo movimento per le elezioni al Consiglio provinciale che avranno luogo al 14 corrente. Finora però non è uscita alcuna lista dei candidati che si proporrebbero agli elettori. L'opposizione, salvè poche modificazioni, ha dichiarato che avrebbe sostenuta e promossa l'elezione degli antichi consiglieri.

Domani grande movimento fra gli amatori del *sport* e del *turf*. Se il tempo lo permetterà, le corse della nostra Società Ippica riescirano in quest'anno brillantissime.

L'incertezza politica e le lungaggini per l'apertura al pubblico della esposizione di Parigi hanno posto in una certa agitazione i nostri espositori, alcuni dei quali furono già scottati da altre precedenti, e segnatamente da quella di Dublino.

Roma, 31 marzo. — Giovedì il commendatore Tonello partì per Firenze per render conto al suo Governo della prima parte della sua ambasceria condotta a termine felicemente. Tornerà dopo Pasqua per negoziare intorno alle dogane volendo compiere una specie di trattato commerciale. Per ultimo proverà di stringere col Papa relazioni politiche, e di avere un nunzio a Firenze e tenere a Roma un ministro plenipotenziario. Coteste faccende domanderanno un tempo almanco di otto mesi, non dico per venire a qualche conclusione, ma per fare che le due Corti s'intendano reciprocamente sui preliminari. Si vorrebbe da Firenze un *placet* di Roma sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico; ma questo non otterrassi mai da un Pio IX, nè da un Antonelli. Non ostante coteste convinzioni, il Governo di Firenze non si perita di domandare, e le domande accompagna con cortesie per rendersi propizio Giove Vaticano. Ma Giove è irato e non si placa per vittime o per incensi.

Anche qua siamo daccapo con le speranze di una visita dell' imperatrice Eugenia e del principe ereditario del trono di Francia. Questa volta la speranza ha più fondamento, perchè la quiete sepolcrale di Roma non lascia nulla a desiderare. Per questo appunto verrà tutto il clero maggiore del mondo cattolico, lieto di farci i funerali solenni e darci l'assoluzione. Non farebbe maraviglia se ad un rito mortuario così magnifico venisse ad assistere qualche principe coronato. Io per me non credo a cotesta visita, quand' anche i tempi corrano per noi come tutti sanno: alla legazione di Francia non se ne sente fumo.

Sua Beatitudine dopo la Santa Pasqua anderà a godersi le delizie di Castelgandolfo per ricreare l'animo affaticato da tante cure di Chiesa e di Stato. Ma il suo riposo vuole esser chiamato mutazione di lavoro; imperocchè in villa farà i necessari apparecchi per la canonizzazione o beatificazione di quasi trecenti servi di Dio che stanno in cielo aspettando i suoi generosi conforti. Essi pure avranno Pasqua in domenica come la Corte di Roma tanto benemerita della civiltà di questo mondo e delle glorie dell'altro.

Le cose economiche di Roma corrono verso il precipizio. Le monete d'oro e d'argento non si veggono più: non gira altro che rame e carta. Questa scapita assai, dacchè la Banca ha chiusi gli sportelli del cambio; il prezzo di tutte le cose si va ogni giorno più rincarando. La Banca romana è malata, nè si trova rimedio per sostenerla, ed il Governo che l'ha ridotta agli estremi, ora le volta le spalle. Le

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

sue azioni di dugento scudi nei listini di borsa stanno a cento trentacinque; ma il fatto è, che chi le vuol vendere davvero, non le trova a dare neppure per cacio bucato. Alcuni di fa si congregò l'ufficio di reggenza per udire la relazione esatta del suo stato economico. Risultò che si trova in un mare di guai, e che la *situazione* che ne dà settimanalmente il *Giornale di Roma*, non ha niente a fare col vero: andate a credere ai diari ufficiali.

Manco male che dalla tristezza che invade tutti ci sollevano in questi giorni di penitenza le prediche e i catechismi. Il vicariato ruzza in capezza: un tempo era più largo, lasciava ire l'acqua alla china, non badando troppo pel sottile a coloro che non si curano di andare all'inferno. Ora guai a chi tiene la bottega aperta al tempo degli uffizi divini, e a chi pensa a quella miseria umana di guadagnarsi il pane. Se manca il pane del corpo, che i fornai vendono caro, vi è il pane dell'anima, che i gesuiti danno a macca: e col cardinale vicario conviene ognuno, che è meglio pascere lo spirito che la creta. Le povere monache e i poveri frati che fanno tanto per noi hanno ragione di servire al corpo; e per questo il Cavalletti, senatore, ha preso l'usanza di mandar loro i capretti, i formaggi e tante altre grazie di Dio che si sequestrano ai venditori che violano le leggi edilizie.

L'*Italia* di Napoli del 1° corrente scrive:

Sono giunti ordini al nostro Ammiraglio, perchè sieno prontamente terminati tutti i lavori in corso nel nostro arsenale, essendo in pronto nuove commissioni.

Il numero degli operai di marina, che aveva subito una sensibile riduzione, è stato nuovamente aumentato negli stabilimenti marittimi di Napoli e di Castellammare.

La partenza del *Castelfidardo* è stata sospesa.

NOTIZIE SANITARIE

La *Perseveranza* del 3 corrente pubblica il seguente bollettino numerico giornaliero dei casi di cholera che si verificarono nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 29 al 30, casi 4 (due dei quali degenti nel Manicomio d'Astino, ed ommessi nel bollettino del giorno 29 per ritardata notifica), guariti 0, morti 2, in cura 10.

Dal mezzogiorno del 30 al 31, casi 1, guariti 3, morti 1, in cura 7.

Dal mezzogiorno del 31 marzo al 1° aprile, casi 2 (compreso un militare), guariti 0, morti 0, in cura 9.

NOTIZIE ESTERE

Da Lussemburgo, 27 scorso, scrivesi all'*Allgemeine Zeitung:*

« Mentre non si può più negare che il re d'Olanda abbia accettato l'offerta della Francia, la Prussia prende in silenzio le misure opportune per difendere il Lussemburgo contro la debolezza dell'Olanda e contro eventuali velleità della Francia. In questi giorni venne l'ordine di apparecchiare tutti i forti a ricevere nuove truppe, ed ora si sta trasportando il mobiliare. I posti esterni di guardia furono rinforzati e muniti di trombettieri. Nell'arsenale, ove finora non si lavorava che con un solo fuoco, si lavora da alcuni giorni con cinque; oltre ciò quasi tutti i fabbri della città hanno ricevuto urgenti commissioni per lavori fortificatorii. Nella capitale regnava, giorni sono, una straordinaria agitazione, perchè si era diffusa la voce che la cessione alla Francia fosse già avvenuta. Alcuni individui, che avevano voluto manifestare le loro simpatie francesi, gridando: *Vive la France, Vive Napoléon*, furono arrestati dai prussiani. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

« La voce che il barone di Wüllersdorff intenda ritirarsi dal suo ufficio (Ministero del commercio) si fa sempre più accreditata. S'indica già il signor Depretis, quale suo successore provvisorio; si aggiunge poi insieme che il portafoglio, divenuto per tal modo vacante, sarebbe alleggerito di alcune tra le più importanti materie, le quali passeranno nuovamente al Ministero delle finanze. »

La regina di Spagna non ha fatto in persona l'apertura delle nuove Cortès. Il maresciallo Narvaez non ha fatto che leggere il decreto reale che convoca le due Camere. Il Gabinetto spagnuolo ha certamente pensato che, nelle presenti circostanze era più opportuno di evitare la presentazione e la discussione di un messaggio.

L'*Avvenire d'Egitto* del 26 marzo afferma che la missione di Nubar pascià a Costantinopoli ottenne un esito compinto. I punti principali delle concessioni fattegli sarebbero: l'abrogazione del trattato doganale che lega ora l'Egitto alle potenze, come provincia dell'impero; il vicerè potrebbe conchiudere trattati commerciali colle potenze amiche; 2. la indipendenza giudiziaria dell'Egitto; il vicerè promulgherebbe ne'suoi Stati il codice Napoleone con due eccezioni sulla proprietà e sulle ipoteche, per le quali continuerebbe ad aver vigore la legge religiosa. Il citato foglio crede che le relative convenzioni non tarderanno ad essere pubblicate.

Assicurasi che il Governo egiziano ha conchiuso un prestito di 4 milioni di lire sterline con una cospicua Banca di qui, a condizioni soddisfacenti.

Leggiamo nella *Patrie* del 1:

« Il telegrafo transatlantico ci reca da Nuova York una notizia tanto più importante quanto più inaspettata.

« Il Senato americano è convocato in seduta straordinaria per ricevere comunicazione d'un trattato col quale la Russia cede agli Stati Uniti tutta l'America russa.

« L'esistenza di siffatto trattato basterebbe a spiegare le intime e cordiali relazioni che da parecchi mesi sono tanto in fiore tra la Russia e l'America. »

Notizie telegrafiche da Messico annunziano che la maggior parte delle forze dell'imperatore Massimiliano era a Queretaro il 21 di febbraio.

Escobedo si trova a San Miguel, dove aspettava dei rinforzi per prendere l'offensiva.

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, 1° aprile. — La questione del Lussemburgo ha esercitata una grande influenza sulla situazione della Borsa, in questa settimana, e, secondo le notizie che si avevano di questo affare, i fondi andavano in rialzo o in ribasso. Tuttavia, convien osservare che in mezzo a tutte le esitazioni, i corsi della rendita e de' buoni valori si sono mantenuti abbastanza fermi.

Ciò per quanto riguardo la politica; ma il grande avvenimento finanziario è stato il progetto concernente la Società Immobiliare e il Credito mobiliare; si tratterebbe nientemeno che di una liquidazione della Società immobiliare che è paralizzata dalla estensione de' suoi impegni. Ma prima di sapere qualche cosa di positivo a questo riguardo, convien aspettare la convocazione delle assemblee degli azionisti, senza i quali nulla si potrà fare. E siccome gli interessi di quelle due società non sono indentici, così è dubbio che gli azionisti si mettano d'accordo. Qualunque pronostico sarebbe, pertanto, prematuro.

L'ultimo bilancio della Banca di Francia non differisce notevolmente dai precedenti. Lo scarso numero delle domande di sconto dimostra che gli affari languiscono. Eppure siamo alla vigilia della Esposizione. Il portafogli è immobile a 522 milioni. I capitali hanno sempre la stessa tendenza ad immobilizzarsi nell'incasso che si è accresciuto di altri 13 milioni e che, per conseguenza, ascende oggi a 774 milioni. I depositi particolari sono aumentati di 8 milioni e oltrepassano 272 milioni. I biglietti in circolazione hanno riacquistato 5 milioni e mezzo e rappresentano un totale di più d'un miliardo.

Nelle strade ferrate è avvenuto l'aumento che si prevedeva a cagione dell'Esposizione. L'Orleans, sovratutte, ha avuto un notevole rialzo. Le diverse società dell'Ovest annunzia ai suoi azionisti un dividendo di 35 fr. inferiore di 2 fr. e 50 cent. a quel o dell'anno scorso. La società d'Orleans da quest'anno 56 fr. come l'anno scorso. La società dell'Est non ha ancora tenuta la sua assemblea, ma ha annunziato che sarà in grado di distribuire 35 fr. per azione. Si sa che il Lione proporrà di pagare 60. fr., il mezzodì 40 fr. Il dividendo del Nord non è ancora stabilito.

I fondi italiani hanno un mercato assai languido, nè c'è da farne le meraviglie.

L'ultimo bilancio della Società generale, contiene importanti modificazioni. Il portafoglio è asceso da 60 a 94 milioni. Anche il portafoglio dei valori è aumentato di due milioni *riporti* e d'un milione di valori acquistati.

Il bilancio del *Comptoir* di sconto dà 10 milioni d'aumento nel portafoglio. Vi è aumento nel conto agenzie delle colonie ed in quello delle agenzie dell'estero.

Il signor Mirés è ricomparso con nuove dichiarazioni in favore dei suoi azionisti e creditori. Le azioni della casa Mirés hanno variato da 63 fr. a 47 in seguito a questa dichiarazione in cui vi sono buone intenzioni ma nessun fatto rassicurante. Al contrario, il celebre finanziere annunzia che si continua a suscitargli ostacoli da tutte le parti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 aprile contiene:

1. Un regio decreto del 13 marzo a tenore del quale il numero e la larghezza delle zone soggette a servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Genova, vengono stabiliti entro i limiti fissati dalla legge — del 19 ottobre 1859 — dal piano annesso a questo decreto.

2. Un elenco di disposizioni nel personale della Corte dei Conti.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario,

4. Un decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti ch'è del tenore seguente:

La Commissione incaricata dell'esame ed approvazione dei lavori del concorso suppletorio per posti di uditore sarà convocata in Firenze.

Detta Commissione sarà composta di nove membri.

Sono chiamati a far parte della medesima i signori:

Comm. Raffaele Conforti, procuratore generale alla Corte di cassazione di Firenze, che ne sarà il presidente;

Commendatori Vincenzo Adami e Baldassarre Paoli, consiglieri nella Corte di cassazione di Firenze;

Il barone Luigi Castelli ed il signor Francesco Ricci, consiglieri nella Corte di appello di Firenze;

Il commendatore Gaetano Bettoni, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Firenze;

Il cav. Filippo Martinelli, consigliere alla Corte di appello di Bologna;

Il prof. comm. avv. Stanislao Mancini, exdeputato ed il prof. cav. avv. Francesco Carrara ex-deputato;

Il cav. Edoardo Martini, capo sezione di prima classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ne sarà il segretario.

I membri incaricati di formulare le tesi in ordine al disposto dall'art. 7, regolamento giudiziario, sono i signori commendatore Paoli e professore Mancini.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 aprile.

Presidenza del presidente **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

Visconti-Venosta e **Lanza Scalea**, eletti ambidue in due collegi, optano il primo per Tirano e il secondo per Termini, e lasciano vacanti i collegi di Bozzolo e di Serradifalco.

Gerenzani e **Semenza** prestano giuramento.

È chiesta e concessa l'urgenza per una petizione.

Nelle votazioni di ieri per le commissioni di vigilanza non riuscì eletto che l'on. Lampertico. Si procede pertanto all'appello nominale per una nuova votazione.

Sandonato dichiara di optare pel 7° collegio di Napoli, rimanendo vacante quello di Sala Consilina.

Semenza eletto a Como e Lonato opta per Como.

Mazzarelli opta per Gallipoli, e rimane vacante il collegio di Campi.

Biliere e **Morelli** prestano giuramento.

Amaduri opta per Palmi, e rimane vacante il collegio di Caulonia.

Presidente annunzia che l'on. Semenza ha inviato due progetti di legge, che saranno trasmessi agli uffici affinchè ne autorizzino la lettura.

Cittadella riferisce sull'elezione dell'on. Massari nel collegio di Bari. Vi sono parecchie proteste per irregolarità ed una querela di dolo, nella quale si asserisce essere state ad arte alterate le liste elettorali. Però il tribunale ha già dichiarata priva di fondamento quest'accusa. Le proteste accennano ad analfabeti ed a persone che non avevano l'età legale e che pure hanno votato, a pressioni per parte delle autorità governative ed anche a promesse di miracoli della Madonna in favore dell'onorevole Massari (*Ilarità*). Cionondimeno l'ufficio non crede che tutte queste circostanze valgano ad annullare la elezione. Perciò ne propone la convalidazione.

Asproni combatte, in nome della libertà delle elezioni, le conclusioni dell'ufficio. Dice che alla coscienza *naturale* non si deve sostituire l'*artificiale*. Provoca a varie riprese i rumori della Camera, scagliandosi contro qualsiasi intervento delle autorità nelle elezioni. Propone un'inchiesta parlamentare.

Voci: Ai voti!

Dopo alcune altre parole del relatore la proposta dell'on. Asproni per un'inchiesta parlamentare è respinta, e sono approvate le conclusioni dell'ufficio. L'elezione è convalidata.

Ferracciù riferisce sull'elezione dell'on. Assetta nel collegio di Corleto.

È convalidata giusta le conclusioni dell'ufficio.

Fenzi riferisce sull'elezione dell'on. Ciccarelli Pasquale nell'VIII collegio di Napoli. Vi sono proteste che parlano di brogli e di pressioni governative, ed anche di elettori che, mutando nome, votarono in più sezioni. Però alcuni di quelli che sono citati nelle proteste come soggetti a pressione, hanno scritto negando il fatto, e così pure alcuni che nelle dette proteste erano accusati di aver fatto promesse, sparso denaro, ecc. Giunse pure una controprotesta sottoscritta da molti elettori, i quali smentiscono energicamente tutto ciò che si contiene nei ricorsi sovraccennati, e confidano che la Camera convaliderà l'elezione.

Nell'ufficio incaricato d'esaminarla, quest'elezione ha dato luogo ad animata discussione. La maggioranza dell'ufficio stesso propone che l'elezione venga sospesa e che si proceda ad un'inchiesta parlamentare.

De Blasiis non crede che la Camera debba tener conto di proteste le quali non hanno alcun fondamento nei verbali degli uffici elettorali. D'altronde, nel presente caso le proteste sono contraddette. Difende la regolarità delle operazioni e propone la convalidazione dell'elezione.

Sandonato dice che si tratta di accuse gravi. Ripete tutti i particolari delle irregolarità già narrati dal relatore. Insiste sovratutto sulla circostanza che molti elettori furono inscritti nelle liste senza che avessero domicilio in quel Collegio. Sostiene che il Governo fece pressione sugl'impiegati affinchè andassero a votare pel Ciccarelli.

Appoggia la proposta d'un'inchiesta parlamentare.

Fenzi (relatore) dà alcuni schiarimenti.

Pissavini appoggia anch'egli l'inchiesta.

Minervini protesta contro l'affermazione contenuta nei ricorsi che un cav. Minervini suo cugino e segretario generale del Banco di Napoli abbia votato in due sezioni. Vuole anch'egli un'inchiesta giudiziaria e non parlamentare.

Voci. Ai voti!

Viene chiesta e votata la chiusura della discussione.

Le conclusioni dell'ufficio per la sospensione dell'elezione e per l'inchiesta parlamentare non sono approvate.

È approvata la proposta dell'on. De Blasiis per la convalidazione dell'elezione.

Presidente annunzia che l'on. Mancini ha inviato un telegramma per annunziare che opta pel Collegio di Asciano.

Fanattoni manifesta il desiderio che si distribuisca presto il progetto di legge sulle modificazioni all'imposta fondiaria affinchè il paese esca dall'incertezza.

Presidente. È già dato alle stampe.

Ricciardi si lagna che nessuno dei ministri sia presente. Dopo l'ultimo suo decreto, il presidente del Consiglio ha più degli altri il dovere d'intervenire alle sedute. Chiede che nel verbale si faccia cenno dell'assenza dei ministri.

Presidente. Il verbale registrerà naturalmente le sue parole. Se siano giuste o no, non tocca a me il giudicarlo.

Massa riferisce sull'elezione dell'on. Mazziotti nel collegio di Torchiara. Ne propone la convalidazione malgrado alcune proteste che sono pervenute.

Nicotera osserva che la maggioranza ottenuta dal Mazziotti sul suo competitore Menotti Garibaldi è così scarsa che conviene andar guardinghi nel respingere le accuse di pressione e d'irregolarità mosse contro quest'elezione. Passa in rassegna le ragioni addotte nelle proteste che sono giunte alla Camera e le trova meritevoli di attenzione. Propone un'inchiesta giudiziaria.

Dopo alcune altre parole del relatore e dell'on. Pisanelli la Camera, respinto ogni altra proposta, approva le conclusioni dell'ufficio e dichiara valida l'elezione.

Fuccioni riferisce sull'elezione dell'on. Lo Monaco a deputato di Matera e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

Domani seduta pubblica al tocco.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO CONTRO L'AMMIRAGLIO

conte Carlo Pellion di Persano

Udienza del 2 aprile.

Presidenza del comm. **Marzucchi**

L'udienza è aperta alle ore 12 1/4.

Si procede all'appello nominale.

Presidente. Ammiraglio, udiste come sie'è accusato in virtù dell'articolo 241 del R. Editto 1826 per avere abbandonato e negletto gli ordini che vi furono dati trattenendovi senza autorizzazione e per molti giorni nei porti senza provocare il nemico. Siete accusato del crimine previsto dall'art. 240 dello stesso Editto per non avere accettata battaglia, allorchè il nemico si presentò nelle acque di Ancona.

Siete ancor accusato di negligenza prevista dallo stesso articolo per avere colle misure da voi ordinate lasciato al nemico il tempo di essere avvertito della vostra presenza sotto le batterie di Lissa.

E allorchè foste avvertito del prossimo arrivo della flotta nemica negligeste di convocare i vostri ufficiali a consiglio.

Siete pure accusato di avere all'ultimo momento abbandonato il vostro legno ammiraglio per montare sull'*Affondatore*. Fu grave errore di non avere investito come potevate il *Kaiser*, e di non avere inseguito il nemico dopo finito il combattimento.

Trombetta (Ministero Pubblico) presenta la lista di tutti i testimoni. Dice che mancherà qualcheduno al dibattimento. Gli uni non poterono essere citati perchè troppo lontani, gli altri perchè introvabili, i terzi perchè, citati, non comparvero. Due devono arrivare oggi o domani.

Entrano i testimoni. Sono per la maggior parte ufficiali in grande uniforme e coperti da decorazioni. Il colpo d'occhio che presenta il banco dei testimoni è bellissimo. Sul davanti seggono gli ammiragli Albini, Vacca, Ribotty e Provana. Dietro ad essi stanno tutti i capitani di vascello.

Presidente rammenta ai testimoni il grave compito che spetta loro e invoca da essi la verità, tutta la verità, soltanto la verità. Li avverte pure che la legge commina delle pene per coloro che dicono il falso o tacciono parte o tutta la verità.

Si procede all'appello dei testimoni i quali a mano che sono chiamati si presentano al banco del presidente e prestano giuramento.

L'accusa e la difesa rinunziano al giuramento dei periti.

Presidente dice che i seguenti testimoni rimangono a disposizione della Corte.

Comm. Vacca, contr'ammiraglio.
Cav. Bucchia, capitano di fregata.
Conte Albini, viceammiraglio.
Marchese Paulucci, capitano di vascello.
Conte Bughone, di Monale, capitano di fregata.
Marchese Del Carretto, capitano di vascello.
Cav. Piola, capitano di vascello.
Cav. Conti, luogotenente di vascello.

Gli altri testimoni sono messi in libertà a condizione che non possano assistere alla udienza d'oggi.

I testimoni escono.

Presidente rammenta ai senatori che essi possono interrogare l'accusato ed i testimoni ma soltanto per mezzo del presidente.

Rivolgendosi poi all'accusato gli chiede che cosa ha da rispondere per ciò che riguarda l'accusa di non essere uscito d'Ancona allorchè la flotta austriaca si presentò in quelle acque.

Acc. Non può comprendere questa accusa, avendo egli dato, appena segnalata la flotta austriaca, tutte le disposizioni necessarie al combattimento. Il *Re d'Italia* sarebbe stato primo degli altri pronto ove il carbone in fermento non avesse messo in pericolo il legno. I primi legni pronti furono precisamente quelli che erano stati da lui destinati in prima linea per uscire contro il nemico. Nello stesso caso del *Re d'Italia* era il *Re di Portogallo*. Il *Principe Carignano* non potè uscire per imperizia del macchinista, l'*Ancona*, la *Varese* e la *Palestro* erano nelle stesse condizioni.

I soli bastimenti che potevano combattere erano quattro corazzate. Del resto ci saremmo battuti se la flotta austriaca fosse rimasta lì, ma appena ci ponemmo in movimento essa scomparve. Del resto un ammiraglio non poteva correre con 4 sole corazzate in mezzo all'Adriatico dietro tutta la flotta nemica. Tutti volevano far atti d'eroismo, ma il comandante supremo non poteva farlo per correre il pericolo di far battere i nostri legni alla spicciolata, come ciò accade sotto il primo impero napoleonico. Era imprudente arrischiarsi in mezzo all'Adriatico nello stato in cui ci trovavamo. Bisognava ordinare la flotta, e supponendo che il nemico fosse venuto per combattere, uscire per mettersi sotto la protezione delle nostre batterie, batterlo e dispederlo.

Mi si rimproverò di avere represso l'entusiasmo dei miei subordinati, ma questo entusiasmo che era in noi bisognava saperlo frenare a beneficio della disciplina indispensabile nella marina, e che ora è molto depressa.

Qui l'oratore parla del coraggio del quale egli fu sempre animato. Del resto, continua egli, per provare non esser vero che io non volessi sfuggire il processo per provocare scandali, dirò che non accettai i servigi di un eminente giureconsulto, il quale mi garantiva di provare la mia innocenza con documenti irrefragabili e che mi sono presentato con un altro sotto il giudizio dei miei colleghi, perchè io sono ancora vostro collega e spero di non cessare di esserlo, perchè vivadio, se avrò peccato non lo ho fatto per volontà, poichè tutta la mia vita è garante della mia devozione alla causa d'Italia.

In seguito a domanda del presidente l'accusato dice che in Ancona non si potè combattere perchè non si aveva ancora proiettili nè munizioni per competere colle corazzate.

Fa l'elogio di tutti gli ufficiali che erano stati sotto ai suoi ordini, e fa pure l'elogio dell'operato del Ministero pubblico.

Dice essere incorso un errore nell'atto di accusa nel quale è detto che egli chinava il capo agli ordini del Ministero. Ciò non è esatto: egli disse che chinava il capo soltanto dinnanzi al Re, non mai dinnanzi al Ministero, al quale soltanto egli obbedisce.

Rapporto ai suoi piani, racconta le conversazioni da lui avute col defunto deputato Boggio, al quale confidò il suo piano di battaglia, che consisteva a fingere di recarsi verso Chioggia, poi, nella notte, volgere indietro, senza esser visto, verso la costa dalmata, onde inviare la flotta austriaca a fare un colpo di mano sopra Ancona e poi dargli battaglia allorchè si si potesse prendere fra le batterie d'Ancona ed i cannoni dei nostri legni.

L'accusato continua, dicendo che non avea confidato il suo piano al suo capo di stato maggiore, perchè non soleva confidare i suoi piani a nessuno. Egli aveva dato gli ordini opportuni per la notte, ma, con sua sorpresa, al mattino si accorse che il capo di stato maggiore aveva condotto la flotta precisamente al rovescio di ciò ch'egli aveva ordinato. Fu così che il primo piano fu sventato.

Trovandomi fuori d'Ancona, la terra e l'*Esploratore* segnalarono il nemico. Io poteva entrare in Ancona, ebbene no: noi gli andammo incontro per combattere, ma sfortunatamente l'allarme era falso. A questo proposito giova ricordare che, allorchè ci accingevamo ad andare incontro al nemico, che ci era segnalato, il mio capo di stato maggiore mi consigliò a mettermi in linea di battaglia: io non accettai questo consiglio, che *mi avrebbe* posto fra le batterie d'Ancona e la flotta austriaca, mentre il mio piano consisteva nel mettere la flotta austriaca fra me e le batterie d'Ancona.

L'udienza è sospesa per pochi minuti.

La seduta è ripresa dopo 10 minuti.

Presidente. Perchè non seguiste le istruzioni del Governo, il quale v'imponeva non soltanto di accettare battaglia, ma ebbene di andare cercare il nemico?

Accusato. Come poteva fare a cercare il nemico, il quale stava sotto le sue fortezze mentre colle stesse istruzioni mi si proibiva di avvicinarmi alle fortezze e di non rischiare le navi nei punti dove v'erano le mine. Io risposi al Governo che se voleva ch'io entrassi a Pola mi si telegrafasse. Ma quest'ordine non venne mai.

Presidente. Perchè non vi siete mai fatto neppur vedere alla flotta nemica.

Accusato. Il mostrarsi davanti al porto di Pola era perfettamente inutile perchè già il nemico non esciva pel solo fatto di vedere davanti a sè le nostre navi. Eppoi io mi sono fatto vedere a 10 o 15 miglia dalle coste nemiche.

Presidente gli rimprovera di avere perduto del tempo nell'entrare nell'Adriatico.

Accusato. Si sforza a provare infondata questa accusa e sopratutto sostiene che in quel momento qualunque avvventatezza sarebbe stata una colpa. Egli dice avere ricevuto un telegramma dal quartiere generale nel quale gli si diceva di entrare nell'Adriatico col maggior numero di navi in perfetto assetto. Ora in quel giorno mancavano tre navi e quelle presenti non erano allestite in tutto punto.

Io, continua l'oratore, risposi che mi mancavano tre navi e chiesi se non ostante ciò io dovessi partire e ricevetti un altro telegramma dal quartier generale di cui ora non ricordo il tenore.

Farina (senatore) chiede si dia lettura di questo telegramma.

Presidente domanda all' accusato come avvenne la sua partenza d'Ancona per Lissa.

Accusato dice che partì per Lissa allorchè ricevette l'ordine di partenza, e che gli si lasciava la scelta delle operazioni.

Presidente. Quale scopo aveva il viaggio per Lissa?

Accusato. Quello di prendere l'isola.

Presidente. Quale scopo aveva la spedizione comandata dal capitano Sandri?

Accusato. Quello di tagliare i fili sottomarini.

Presidente. Ma allora questa operazione si doveva fare prima di attaccare Lissa.

Accusato. Forse il comandante Sandri mise un maggior tempo a compiere le mie istruzioni, oppure io credevo che si potesse fare più presto quell'operazione.

In tutti i casi io ritenni che la informazione datagli dal delegato della risposta delle autorità di Pola a quelle di Lissa era uno stratagemma per farci desistere dall' attacco dell'isola.

Del resto non essendoci riuscito il primo giorno la presa di Lissa, io doveva credere che il secondo giorno noi l'avremmo presa. Volli fare lo sbarco, ma tutti i comandanti della divisione Albini mi dissero essere questa opera troppo azzardosa. Allora desistetti da questo progetto per aspettare il nemico, riserbandomi a sbarcare l' indomani. Fu poi precisamente il giorno seguente che mi arrivò il rinforzo di 800 uomini di truppa da sbarco. D'altronde in alcuni punti mi si fa rimprovero di non aver continuato, nell'altro di averlo fatto.

Presidente. Ma infatti non si può negare che i legni erano tutti dispersi.

Acc. Ciò è affatto contrario al vero. Io doveva fare dimostrazione in tutti i punti dell'isola ma diversi esploratori erano incaricati di sorvegliare il mare che ci attorniava.

Pres. Perchè non ha ella avvertito i suoi comandanti sott' ordine dell' approssimarsi del nemico?

Acc. Non v' era di ciò nessun bisogno. Il comandante d'un legno è sempre pronto a combattare e quelli dei nostri legni lo dovevano essere tanto più nelle circostanze in cui ci trovavamo.

L' ammiraglio in capo deve ordinare ai suoi dipendenti il modo di formazione, ma quest' ordine non può essere dato che all' ultimo momento cioè allorquando il nemico è in vista poichè la formazione dipende dal modo col quale si presenta il nemico.

Pres. Come spiega ella quanto è detto nell' atto di accusa relativamente alle informazioni del comandante Martini sulle qualità marine dell' *Affondatore*?

Acc. Il comandante non mi disse mai che l' *Affondatore* era affatto ingovernabile, ma che nel tragitto dei primi giorni uno degli anelli del timone s' era spezzato.

Pres. Come avvenne che ella avvertì il giorno prima il comandante Martini che in caso di battaglia ella sarebbe montato sull' *Affondatore*?

Acc. Perchè il duce supremo deve stare fuori della mischia sopra un legno forte e così potere vedere le diverse fasi della battaglia e gettarsi là dove il bisogno se ne faccia sentire.

Pres. Ma l' *Affondatore* era destinato a guardia del *Re d' Italia*?

Acc. Ma tutti i legni combattenti sono destinati collettivamente alla difesa del legno ammiraglio.

Pres. Come mai ella, allorchè era prossimo il nemico, lascia il legno ammiraglio e monta sull' *Affondatore* senza prevenire la sua flotta?

A questa domanda il prevenuto risponde in modo molto confuso e senza che si possa afferrare il vero senso delle sue parole le quali d' altronde sollevano un certo mormorio.

In quanto al non avere avvertito i suoi comandanti del suo trasferimento egli dice questo non essere prescritto in nessun regolamento. La bandiera indica la presenza dell' ammiraglio, e questa bandiera fu issata sull' *Affondatore*.

Si sostiene del resto che i comandanti ignoravano la mia partenza dal *Re d' Italia*. Ma perchè allora allorchè videro attaccato questo legno non vennero essi in suo soccorso come era loro obbligo formale, poichè nel regolamento sta espressamente detto che ogni comandante ha il dovere di aiutare e proteggere il legno ammiraglio.

Presid. Come avvenne che al momento del combattimento fece presentare alla sua flotta una fronte diversa da quella presentata dal nemico?

Acc. Dimostra che quella era la formazione la più opportuna, ma accusa poi i singoli comandanti di non avere saputo, dopo il primo attacco, conservare la prima posizione.

Sostiene che nel principio della mischia egli percorse coll' *Affondatore* tutta la fronte di battaglia, che si gittò sul *Kaiser* ma che al momento di fare convergere l' *Affondatore* per prendere di fianco il vascello nemico, egli si accorse che il timone non manovrava. Per quanto si lavorasse non si potè dare addosso al *Kaiser*.

Moscuzza. Chiede all'Ammiraglio per quali motivi abbandonasse il *Re d'Italia* per imbarcarsi sull' *Affondatore*.

Acc. Per manovrare meglio e per potere percorrere con maggiore celerità tutte le posizioni.

Presid. Ma risponda alla mia prima domanda; perchè non annunziò ella la sua presenza sull' *Affondatore*.

Acc. La bandiera dell'ammiraglio lo annunziava.

Presid. Ma ella fece issare la bandiera da vice ammiraglio.

Acc. Sarà stato uno sbaglio dell'ufficiale ai segnali. Ma se i comandanti videro che il segnale era da vice ammiraglio e non da ammiraglio, potevano tanto meglio vedere i segnali.

Martinengo chiede se dalle fessure della torre dell' *Affondatore* l'ammiraglio poteva vedere tutto il combattimento.

Acc. Dall'alto sì, poichè v'è un grande foro dal quale si poteva scorgere tutta quella parte dell'orizzonte in cui avveniva la battaglia.

Siotto-Pintor. L'accusato ha già confessato che il comandante dell'*Affondatore* gli aveva detto il giorno prima che quel legno non camminava molto; perchè dunque volendo l'ammiraglio un legno celere ha egli scelto precisamente quello che camminava meno?

Acc. Ho già risposto a questa osservazione.

Doria dice che dalle feritoie della torre dell'*Affondatore* è impossibile vedere cosa alcuna (*Rumori*).

Avezza fa altre domande che non intendiamo.

Presidente. Chiede qualche spiegazione intorno alla manovra dell' *Affondatore* allorchè dirigendosi contro il *Kaiser* converse a destra, e come il timone potè fare convergere il legno ad onta de'suoi difetti, e quando esso trovavasi ad una distanza tanto piccola che pareva quasi impossibile di non investire il *Kaiser*.

Acc. Dà a questo proposito spiegazioni confuse, come sono pure piuttosto oscure quelle relative al divieto di lasciare convergere a sinistra allorchè l'*Affondatore* poteva investire un altro legno nemico come consigliavano il comandante ed un ufficiale del legno sul quale si trovava l'ammiraglio.

Egli si sforza sopratutto a provare che l'investimento era impossibile.

Martinengo. Perchè ad onta dell' insistenza di due ufficiali superiori dell'*Affondatore* l'ammiraglio si ostinò a comandare a destra mentre, come egli stesso conviene, ha con ciò ottenuto l'effetto precisamente contrario?

Accusato. Perchè credevo che quella fosse la manovra giusta (*Si ride. Rumori*).

Amari (prof.) Perchè l'ammiraglio che deve dirigere la flotta, prese il posto di capitano di un legno e non lasciò al capitano Martini la responsabilità del suo atto?

Accusato. Perchè l' ammiraglio ha questo potere.

Presidente. Quante volte è Ella uscita dalla torre?

Accusato. Una volta; s'intende bene colla testa, perchè col corpo non usci nessuno.

Linati. Perchè allorquando l' ammiraglio vide che il *Re d'Italia* era contornato da tre corazzate austriache, perchè non volò egli in soccorso del nostro legno?

Accusato. Perchè dalla posizione in cui era non potea assolutamente vedere quanto accadeva dalle parte del *Re d'Italia*.

L'accusato è poco esplicito per ciò che riguarda il momento in cui chiese notizie del *Re d'Italia*, mentre il suo capo di stato maggiore, come dice l'accusa, lo aveva avvertito gran tempo prima di questa catastrofe.

Marvasi (Ministero Pubblico). Vorrebbe sapere perchè l' ammiraglio Persano non ha mai bloccato nè tentato di bloccare Pola.

Accusato. Perchè per bloccare Pola bisognava accostarsi alle fortezze, e questo mi era stato proibito. Ora un blocco a grande distanza avrebbe potuto essere dannoso per noi, perchè la flotta nemica poteva scapparci e coglierci in mezzo alle spalle. Dimostra poi che non è possibile bloccare efficacemente un porto forte, il quale contiene una squadra di navi a vapore, perchè basta il più piccolo stratagemma, per uscire inosservato.

Sanminiatelli (difesa) prega il presidente a volere interrogare l'ammiraglio sopra qualche dettaglio sulle mosse della squadra in legno e della riserva comandante dall'Albini e da Vacca.

Presidente muove queste domanda all'accusato.

Accusato. Dopo avere spiegato le posizioni delle due squadre, egli continua:

La riserva fu la prima ad aprire il fuoco dietro il segnale dell'*Affondatore*.

Musta dice che è contrario alla procedura penale di fare all' accusato le domande che sono proposte dai propri difensori.

Presidente. È giusto; ma io lo avevo fatto per pura informazione.

La difesa ritira la sua domanda.

Accusato. Si rimette per la lettura dei documenti al Pubblico Ministero, perchè li crede autentici, salvo a chiederne lettura durante il processo.

La difesa e il Pubblico Ministero rinunziano alla lettura dei documenti. Verranno soltanto lette la perizia e la lettera del quartiere generale all'ammiraglio.

De Margherita (cancelliere) dà lettura della lettera del Quartier generale al comandante in capo della flotta e la perizia ai quesiti posti intorno alle qualità necessarie ai diversi legni di una flotta per ben condursi in mare ed in battaglia.

Al quesito 3°, col quale si chiede se i periti credono l'*Affondatore* una nave adatta a bastimento ammiraglio, essi rispondono in modo assolutamente negativo. Essi dichiarano inoltre affatto impossibile che un ammiraglio possa compiere in battaglia al suo dovere se esso sta rinchiuso nella torre dell'*Affondatore*.

Avv. Giacosa (difesa) chiede la lettura di un altro telegramma mandato il 20 giugno dal Quartier generale all'ammiraglio e dell'articolo 3 delle istruzioni dategli dal Ministero di marina.

Trombetta (Pubblico Ministero) secondando il desiderio della difesa prega il presidente a fare dare lettura di tutte le istruzioni date dal ministro della marina al comandante supremo della flotta.

De Margherita (cancelliere) dà lettura di questi documenti.

Marvasi (Pubblico Ministero) desidera si legga anche il dispaccio in cifre dell' ammiraglio Persano al generale La-Marmora.

De Margherita (cancelliere) dà lettura della lettera in data del 2 aprile colla quale il Ministero della marina manda all'Alta Corte di Giustizia i stati dimostrativi e dettagliati dei morti e feriti nei fatti di Lissa, e delle avarie riportate dai legni.

Pres. Non essendo possibile trovare per il momento i dispacci di cui si parlò più sopra, si leggeranno domani.

La seduta è sciolta alle 5 pom.

CRONACA DI FIRENZE

FIERA DI BENEFICENZA

L'annunziata *Fiera di beneficenza* a profitto del Ricovero di mendicità e di altre opere pie di Firenze, avrà luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 corrente dalle ore due alle sei pomeridiane.

Il pubblico avrà ingresso da via della Scala, e nel giardino vi sarà musica.

Martedì, 2 aprile, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono quattro oziosi privi di noti mezzi di sussistenza.

Un nuovo giornale politico, economico, letterario e quotidiano, che s'intitola *La Libertà*, e ch'è diretto dal signor Medoro Savini, incominciò le sue pubblicazioni il 2 corrente.

Riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo Signore,

I rapporti d'ufizio trasmessi a' miei superiori trovandosi in perfetta antinomia con un fatto delittuoso narrato nella cronaca del suo accreditato giornale del 31 marzo caduto, n. 90, mi spingono mio malgrado a smentire come insussistente per i suoi particolari la notizia ivi registrata.

Ciò premesso, deggio significarle in ordine alla lesione gravissima susseguita da morte riportata dal fu Emilio Frizzi da S. Brigida, che l'arma alla quale mi onoro di appartenere eseguì pel suo stretto mandato legale le opportune investigazioni per la scoperta dell' autore del crimine, e di suo moto proprio e senza aver mai veduto il delegato di pubblica sicurezza di Pontassieve procedè all' arresto dei due imputati *D. E., D. G.*, del quale fatto la surriferita autorità ne venne in cognizione pel mezzo del rapporto rimesso dall' arma all' autorità giudiziaria locale e con questo solo mezzo ne notiziava quelli che credeva di ragione.

Tanto dovevasi in omaggio alla verità, e con preghiera d'inserire la presente nel più prossimo numero del pregiato suo periodico mi confermo qual sono

Dalla S. V. Ill.ma

Pontassieve li 31 marzo 1867.

Dev. servitore
LUIGI VIZZARDELLI.
luogotenente dei Reali Carabinieri.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 3 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Una nuova depressione si è prodotta nel barometro nelle ultime 24 ore, sopratutto nel Nord e nel centro della penisola.

A Genova, s'abbassò di 6 mm. di 8 a Venezia, Ancona, Livorno.

A Napoli e negli altri porti del Sud, il barometro restò stazionario, o calò di 1 a 2 mm.

La temperatura è sotto la normale. Pioggia qua e là nel Sud. Cielo nuvoloso. Mare qua e là mosso, venti deboli e vari, e solo il N. N. O. soffiò forte in Sicilia e in Sardegna.

In Europa il barometro generalmente s'innalza, solo nel centro, a Cracovia e Leopoli s'abbassa 2 mm. tende ad alzarsi, e temperatura decresce.

Probabile duri la stagione incerta e da pioggia, ma senza pericolo di burrasche e di forti venti.

Atti di morte denunziati nel dì 2 aprile 1867.

Mariotti Giacinto, d'anni 47 — Fabbri Pietro, id. 87 — Merlini Carolina, id. 52 — Beconcini Marianna, id. 60 — Alberti Pasquale, id. 78.

Più 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Atti di nascita denunziati nel giorno 2 aprile 1867 furono 25, cioè 15 maschi, 9 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni celebrati nel dì 2 aprile 1867.

Bianchi Giuseppe, sensale, d'età maggiore, di Figline e Poli Uliva, trecciaiola, d'età maggiore, di Castiglione.

Brigantaggio. — Nell'*Italia* di Napoli del 31 marzo scrive:

Un terribile fatto è avvenuto in questi giorni nella Serra di Campagna.

Tutta quella bordaglia che da diversi anni insieme allo *Scarapecchia* infesta quei comuni si è veduta perduta dopo i fatti del mese scorso e la distruzione di quella banda, dovuta alla solerzia del generale Pallavicino. Si era detto che i contadini avevano dato esatte notizie alle autorità per far cadere lo *Scarapecchia*. I briganti avevano giurato farne vendetta ed immaginarono un massacro.

A Castelcivita in questi ultimi giorni cadde gran quantità di neve. I contadini lavorarono tutta la giornata per sgombrare le vie.

Erano riuniti diversi contadini per questo lavoro, quando s'udì una scarica di fucilate, alla quale tennero dietro le seguenti voci: *Ecco quello che spetta ai traditori.*

Una seconda scarica a più corta distanza fece cadere quattro contadini morti ed un quinto gravemente ferito.

Gl'infelici che caddero erano Francesco Amoroso e due suoi figli Gaetano e Lorenzo e Rosario di Poto. Il ferito chiamasi Antonio d'Antonio: tutti e cinque del comune di Postiglione.

Gli altri che videro i loro compagni caduti restarono semivivi e nessuno osò dire una parola.

I briganti erano nove ed uno di essi ordinò a quei sventurati di portare un biglietto al sindaco di Postiglione.

Al povero sindaco s'ingiungeva di far liberare le famiglie dei seguaci dello *Scarapecchia*, pena la morte.

NOTIZIE ULTIME

Mentre la Camera prosegue la disamina delle poche elezioni che restano da convalidare, la sua attenzione viene attratta verso là quistione ministeriale.

Si può diffatti dire che la quistione della modificazione del gabinetto ha prese le proporzioni d'una quistione ministeriale.

L' on. Sella oltre all'aver conferito lungamente col presidente del Consiglio e col ministro delle finanze, è stato ricevuto due volte da S. M. il Re.

Noi non abbiamo mai creduto ,ch' egli fosse per accettare il portafoglio dell' interno, statogli offerto, ma che, considerate le gravi condizioni dell'erario, avrebbe aderito ad assumere il portafoglio delle finanze, quando le sue idee fossero accolte dal gabinetto, perocchè un uomo politico che aderisce di far parte d'un ministero deve portarci, oltre la persona, le idee che crede utili al paese.

Però coll' ingresso dell' on. Sella nel Ministero, la quistione della ricomposizione del Gabinetto non sarebbe ancor risolta. Una grande difficoltà sarebbe rimossa, ma altre ne resterebbero ancora da rimuovere. Fra queste basta menzionare la nomina del ministro dell' interno.

Sembra che a tal riguardo siansi manifestate dissensioni nel Gabinetto e che il barone Ricasoli, vedendo gli ostacoli sorti contro la ricomposizione ministeriale, avesse in pensiero di rassegnare le dimissioni proprie e de' suoi colleghi nelle mani di S. M. il Re.

Considerazioni d'un ordine elevato lo avrebbero in seguito consigliato a far un nuovo tentativo. Noi ci asteniamo dal menzionare alcun nome; ma siamo certi che domani (4) l' on. Ricasoli avrà modificato il Ministero, o rassegnate le sue dimissioni. Noi siamo quindi tra la ricomposizione e la crisi ministeriale; non occorre aggiungere che facciamo voti perchè riesca la prima, purchè il Gabinetto venga ricomposto in modo tale da tener unito il partito governativo ed assicurarsene saldo l'appoggio.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Il *Moniteur du soir* accennando alle interpellanze fatte nel Reichstag di Berlino dice: Queste interpellanze che avrebbero potuto produrre un triste effetto nello stato attuale d'Europa, ci lasciano in generale una buona impressione. Benchè alcune asserzioni di Benningsen siano fatti da poter essere seriamente contestate, egli riconobbe tuttavia quanto sia desiderabile che la nazione tedesca e la francese mantengano relazioni cordiali e di buon vicinato, e come una guerra sarebbe disastrosa. Bismark, con parole piene di alti concetti, accennò alla necessità in cui trovasi la Germania di tener conto delle giuste suscettibilità della Francia; fece inoltre parecchie dichiarazioni importanti e constatò che il Lussemburgo è uno stato indipendente di cui il re d'Olanda può disporre interamente sotto la propria responsabilità. Bismark inoltre non ha cercato di contestare un fatto indubitabile, cioè che gli abitanti del Lussemburgo avrebbero una forte ripugnanza per l'incorporazione del loro ducato alla Germania. Finalmente il ministro dichiarò che il governo prussiano desidera di conservare relazioni pacifiche e amichevoli col suo potente vicino.

Assicurasi che sia stato sottoscritto il decreto che nomina Schneider presidente del Corpo legislativo.

Madrid, 2. — Un decreto reale nomina 22 nuovi senatori.

La *Corrispondencia* dice che nei circoli ministeriali si assicura che l'attuale legislatura avrà per programma di approvare con un *bill* d'indennità i decreti risguardanti la stampa, l'ordine pubblico ed i municipii; di modificare il regolamento delle Camere; di discutere il bilancio; di risolvere la questione dei debiti ammortizzabili e di migliorare la situazione delle Compagnie delle strade ferrate.

Parigi, 3. — Walewsky fu nominato senatore.

Il *Constitutionnel* rende giustizia alla moderazione del linguaggio del conte di Bismark. Dice che la Francia non ha alcuna velleità di minacciare gl'interessi della Germania, nè di lederne l'onore. Non ha alcuna tendenza bellicosa', ma soltanto un profondo sentimento di ciò che è giusto ed equo. Ora non sarebbe nè giusto nè equo che la Prussia, dopo aver fatto senza ostacoli così grandi conquiste, sorvegliasse gelosa il più piccolo ingrandimento che i suoi vicini potrebbero desiderare non per mire d'ambizione, ma per la propria sicurezza.

Parigi, 3. — Dopo la chiusura della Borsa il 5 per cento italiano discese a 52 95 in seguito alla voce corsa d'un cambiamento di Ministero in Italia.

Le strade ferrate lombardo-venete discesero a 400.

Parigi, 3. — L' imperatrice è indisposta; quindi non avrà più luogo domani il ricevimento a Corte. Anche il gran pranzo fu aggiornato.

Il *Moniteur du soir* riproduce l' ultimo discorso di Bismark, facendo osservare ancora più dettagliatamente i sentimenti elevati espressi dal ministro.

Berlino, 3. — Il Reichstag approvò gli articoli dal 44° al 52° del progetto della Costituzione.

Una mozione progettata dai membri del partito nazionale liberale concernente il Lussemburgo non fu ancora presentata, avendo essi deliberato di porsi prima d'accordo cogli altri partiti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 3 aprile 2	3
Fondi francesi 3 %	68 70	68 60
» fine mese	—	—
» 4 1/2 %	98 —	98 —
Consolidati inglesi	94 —	94 —
» per aprile	—	—
Italiano 5 % in contanti	53 60	53 30
» 15 aprile	53 70	53 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	401	402
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	270	272
Strade ferr. Vitt. Emanuele	75	75
» » Lombardo-Ven.	407	408
» » Austriache	407	406
» » Romane	—	—
Obbligazioni	115	115
» del Prest. austr. 1865	323	321
» » in cont.	327	325

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 3 aprile.

5 %	C. l.	56 60 d.	56 50
Id.	F.C. l.	56 30 d.	56 50
Impr. naz. oro 5 %	C. l.	71 1/2 d.	71 1/4
3 %	C. l.	35 1/2	35 1/4
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1525 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	47 1/4 d.	47 —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	174 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	385 1/2 d.	384 1/2
Id. inserie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —	— —
5 % it. in pice. pezzi	N.	82 50	— —
3 % idem	N.	36 1/2	— —
Prezzi fatti del 3 %	c. 56 53	t.c. 56 57	
Napoleone d'oro	21 04 —	21 02	

Borsa di Genova del 2 aprile.

		Uff. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 70	56 95
»	f. m.	56 80	— —
Banca Nastia	cont.	1818 —	1820 —
»	f. co.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Daman.	cont.	383 —	383 1/2

Borsa di Milano del 2 aprile

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	—	56 60 55
» » » 4.5 c.	—	56 65 —
Azioni Banca Nazionale	1620	— —
» Strade Ferrate merid.	218	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Dalla Centr.	278	— —
» Meridionali	134	— —
» Beni demaniali	384	— —
» Città di Milano rend. 5 %	—	64 —

Borsa di Torino del 2 aprile.

Corso legale 56 95

Prezzo da L. 20 d'oro L. 21 03 a 21 05

IL FIORE
DELLA SCUOLA PITTORICA VENEZIANA
illustrato da Francesco Zanotta.

Edizione elegantissima in foglio con 36 magnifiche incisioni in acciaio.

Prezzo L. it. **30** — Rilegato magnificamente in tela inglese L. it. **35.**

Si spedisce franco per tutto il Regno a chiunque ne rimetta l'importo relativo in vaglia postale diretto alla *Libreria degli Scolari*, via de' Panzani, n° 18, Firenze.

Atti diplomatici e parlamentari

concernenti la Convenzione 13 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia ed il trasferimento della capitale del Regno a Firenze. — Pag. 128 — Lire **1 25.**

GUIDA AMMINISTRATIVA

ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per **Carlo Astengo** colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. **10**

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI, Firenze, via de' Panzani, n° 18, presso la stazione della ferrovia.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4, FIRENZE
si continua a tutto il 15 corrente

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

I MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturali delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una imperreggiabile fiducia: pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da quelli ammalati, i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, *professore alla scuola di medicina e di farmacia.*

« Questa è, secondo me, la miglior preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, *medico dell'Ospedale Sant'Eugenio.*

« La sua forma liquida gli fa un vantaggio immenso su le pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, *medici degli ospedali.*

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

Dr DEBOUT, *redattore del* **Bulletin therapeutique.**

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori ed i più belli risultati. GUIBOUT, *medico degli ospedali.*

AVVISO
igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo **liquore depurativo di Pariglina composto.** È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne diffuse il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali e nelle città, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, e coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore. Nominerò la blenorragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle disorasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e mutiara cronica, dalla quale ne impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: **Firenze**, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Puliti, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — **Roma**, id. Garinei al Corso, N. 197— **Torino**, id. Bonzani, via Doragrossa, N. 19 — **Napoli**, drogheria Stoffi, strada Egiziaca a Forcella, N. 40 — **Bologna**, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — **Genova**, id. Bruzza — **Alessandria**, id. Faccio — **Modena**, id. Pastoni e farm. Gambusieri — **Ancona**, negozio Belluigi e drogheria Collamarini — **Perugia**, farmacia S. Martino — **Ravenna**, id. Montanari — **Viterbo**, id. Spinedi — **Fermo**, id. Palmieri — **Livorno**, id. Contessini — **Iesi**, id. Spinaci — **Pisa**, id. Inglese Carrai — **Macerata**, id. Angelelli — **Novara**, id. Zannoni — **Siena**, id. Parenti — **Pavia**, id. Ionoi — **Salerno**, id. Buonomo — **Piacenza**, id. Zancani, piazza dei Cavalli.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande **L.** — Mezza Bottiglia **L. 2**

CAPELLI E BARBA
TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 20174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone

AU BON MARCHÉ

Via dei Martelli — **MAGAZZINO DI NOVITÀ** — Angolo Piazza del Duomo

FIRENZE

Scialli, Seterie, Trine, Lanerie, Drapperie, Organdis, Jaconat, Percalli, Sottane, Articoli per lutto, ecc.

Specialità in Mantelletti

(Modelli Nuovi)

La Casa, volendo giustificare il suo titolo, vende a prezzi molto vantaggiosi.

OMNIBUS

AVVISO

Si affitta in Firenze il primo piano composto di 15 stanze e porzione del secondo piano di 5 stanze con cucina, cantina, uso di giardino, ed occorrendo con vasta scuderia di un palazzo posto in uno dei migliori centri della città per la pigione e per il tempo da convenirsi. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in via dell'Agnolo, n. 93, piano terreno.

AFFITTASI nel Palazzino, via Nuova, n. 213, a cento passi fuori la Porta Nuova della via della Scala, un bel quartiere di sei stanze, ben decorato. — Prezzo 600 franchi.

È uscito l'anno secondo delle

CURIOSITÀ
DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA
DI ALESSANDRO ANSERINI

SOMMARIO

ANNO PRIMO

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole — Origine del Calore Solare — Celerità della luce — Gli Anelli di Saturno — L'ultima parola sulla Generazione spontanea — La Fecondazione artificiale — La Chimica organica — La specie primitiva del Genere umano — Abitanti dei Globi celesti — La seconda sorgente del Nilo — Procelle magnetiche — La temperatura della terra — La natura del diamante — L'istruzione pratica in Italia — Conclusione. **Una Lira**

ANNO SECONDO

Teorie della creazione — Antichità dell'uomo — Aereoliti ed Asteroidi — Cause del movimento degli astri — La Tipo-Telegrafia ed il telegrafo a Spole — Apparecchio del telegrafo transatlantico — Il Fotobioscopo — Effetti della folgore — Le correnti atmosferiche — La medicina antica e moderna — Conclusione del 1866. **Una Lira.**

Dirigersi con vaglia o francobolli alla *Libreria degli Scolari*, Firenze.

AU PAGE

Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Il Manuale del giardiniere fiorista arricchito di moltissime aggiunte e ridotto a seconda dei progressi della moderna orticoltura, opera adattata all'intelligenza di ognuno ed utilissima ai proprietari di piccoli giardini, quarta edizione con aggiunte e tavola colorata . . . . . L. 1 80

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . . L. 0 80

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . . . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . . L. 1 00

Carta del Lombardo-Veneto. 1866 . . . . . » 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie italiane. Almanacco 1866 . . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Il Frate di Lewis 3 vol. Milano 1 80

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 468. Milano 1866 . . . » 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE
A GAIS
Cantone di Appenzell (Svizzera)

fondato nel 1852.

Nel mese di maggio venturo si comincia un nuovo anno scolastico. L'insegnamento comprende la matematica, le scienze naturali, le lingue tedesca, francese, italiana ed inglese, la storia e la geografia, la tenuta dei libri, la musica, la ginnastica ed il disegno. Per gli allievi italiani c'è un corso preparatorio di lingua tedesca per renderli capaci di seguire i corsi di scienze dati in tedesco. L'istituto prepara gli allievi alla vita pratica, specialmente al commercio ed anche ad una carriera scientifica.— Il clima di Gais è sanissimo, l'aria purissima.

Referenze: Il sig. Schiess, cancelliere federale, a Berna, ed il sig. Heer, membro dell'Assemblea federale, a Glarus. Indirizzarsi per più ampi ragguagli al direttore J. C. Zellweger.

S. LICHTWITZ
DÀ LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

ASMA guarita coi **SIGARI BARÌ** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Barè*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (V. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

MYRRHINE

La *Myrrhina*, sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor Grenos, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Il Diavolo
GIORNALE ILLUSTRATO CON CARICATURE E RITRATTI

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica

Prezzo di abbonamento:
Anno Lire **12** — Semestre Lire **7** — Trimestre Lire **4.**

NB. Chi prende l'abbonamento per un anno avrà subito in dono l'*Album del Diavolo* contenente 72 ritratti degli uomini più illustri dell'età presente, oppure una magnifica litografia dei Sovrani delle sei prime potenze d'Europa, di 406 centimetri per 76, a scelta.

Chi prende l'abbonamento di sei mesi avrà subito in dono sei ritratti su cartoncino per quadro, cioè Cavour, Garibaldi, Mazzini, Orsini, Manzoni e Manin, oppure il ritratto di sei Sovrani d'Europa, a scelta.

Chi prende l'abbonamento di tre mesi avrà subito in dono quattro dei suddetti ritratti pure a scelta.

Dirigere i vaglia alla Direzione del Diavolo, via S. Dalmazzo, N. 20, Torino.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico
di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, flori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le Pillole catartiche del P. Rimbotti da oltre 60 anni sperimentate ed oltracciò utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

Le Pastiche pettorali del Dottor Chiostri, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque sisti affezione del petto. — Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

'L COURÉ 'D TURIN
GIORNAL DII FARFO

A l'è un giornal scrit an dialet piemontèis, ch'a s'pubblica al giobia e la dumnica, e a dis mal 'd tut 'l pi ch'a peul.

L'abonament a costa 'na bala da nen; **6 lire** l'an, **lire 3 50** ses mèis, e **2 lire** tre mèis.

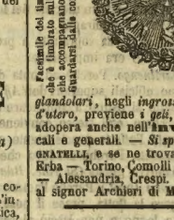
A l'è giengh 'd digiuné 'na smana per vansse coul poch.

A s'aceto i biet da sent e da mila lire, senssa gnanca fe perde un sold.

L'abonament a s'ricev all'ufissi del **Diavo**, an contra d'S. Dalmass, n. 20, Turin

Società Filarmonica di Firenze

La Giunta della Società Filarmonica rammenta ai signori soci ordinari di non mancare d'intervenire all'adunanza generale straordinaria intimata per questa sera, 4 aprile corrente a ore 8, giacchè qualunque deliberazione presa da presenti sulla rimonta del locale obbliga anco i mancanti in ordine all'art. 104 Tit. XII dello Statuto sociale.



Facsimile del timbro a secco legale che accompagna ogni bottiglia da guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guariscono, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie o durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Bignatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

ALMANACCO MILITARE
ILLUSTRATO
per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1865. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 33 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Pubblicazioni interessanti
RECENTISSIME

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ernesto Pierotti. — Opuscolo di pagine 80, centesimi 80.

Rivista Generale della Palestina antica e moderna — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni del Dottore Ermete Pierotti, dedicate a S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, 1 v. in-8 grande di pag. 66. Firenze, 1866. L. 3.

Trattato Teorico-Pratico di spada e scabola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Biengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna 1864 . . . . . » 1 50

Poesie spirituali Strenna a totale benefizio dei pii istituti Parmensi della Casa di Provvidenza e degli Asili d'Infanzia. 1 volume di pagine 252. Parma 1866 . . . . . » 2 —

Almanacco per tutti *per l'anno 1867*, — Effemeridi; Rivista Politica; Biografie: Rivista Agricola; Statistica; Arti e Industrie; Igiene; Pubblica, Invenzioni e Scoperte; Necrologie ecc. — Compilato per cura del Rag. *Giacomo Sormanni*, pag. 189. . . . . L. 0 75

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi.* — Opuscolo. » 0 70

Cubeddu (Avv. V.) Uno sguardo sull'Amministrazione d'Italia — Opuscolo. 1866 . . . . . » 0 50

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1869. . . . . » 1 —

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1862. . . . . » 1 —

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda ediz., 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 » 2 50

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolit. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 3 —

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.